



L.R. 14/2016 del 26/5/2016

**Attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di
rifiuti e dell'economia circolare**

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ

2025 - 2027

Sede Legale: Piazza Cirillo, 1 - 80026 Casoria

Sede Operativa: Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

PREMESSA

L'E.d.A. Napoli 1 è il soggetto di governo dell'ATO Napoli 1, ai sensi dell'art. 26 della L.R.C. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'E.d.A. può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli Enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione e ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (**DUP**) **semplificato** previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dall'E.d.A. rispetto a un Ente Locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica

B) Sezione Operativa

Coordinando la richiamata normativa nazionale con gli atti di programmazione previsti dallo Statuto dell'Ente, il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale il Consiglio d'Ambito formula al Direttore Generale - ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera g) dello Statuto - gli indirizzi per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio per il triennio 2025-2027;

La parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2025-2027 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, predisposto dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione del Consiglio, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera a) dello Statuto.

La **Sezione Operativa** definisce inoltre gli obiettivi dell'E.d.A. per l'esercizio 2025 e per il triennio 2025-2027, da recepire anche nel Piano della Performance dell'esercizio 2025 quali obiettivi per la misurazione della performance del Direttore Generale e per l'Ente nel suo complesso, sulla base dei quali il Direttore provvederà all'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali.

Con il presente Piano delle Attività 2025-2027, predisposto dal Direttore Generale nominato il 28/11/2023 con decorrenza 09/12/2023, l'E.d.A. prosegue le attività che la Legge Regionale n. 14/2016 gli attribuisce, come in questa premessa dettagliatamente specificate, e che, in questa fase, sono programmate in un orizzonte temporale triennale.

Il ciclo della programmazione si chiuderà con la Relazione annuale sull'attività dell'Ente che il Direttore Generale trasmetterà, entro il 31 dicembre 2025, come ogni anno, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, al Consiglio Regionale e al Presidente della Giunta Regionale e con

l'eventuale Relazione sulla performance che rappresenterà, con la validazione dell'OIV il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

A) SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica del Documento Unico di Programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Ente che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

A1) Quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti

Il quadro normativo nazionale in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si è formato con provvedimenti stratificatisi nel tempo e non pienamente coordinati tra di loro, di cui i principali sono:

il D.Lgs. n. 152/2006, per le disposizioni ancora vigenti, secondo le quali:

- ai sensi dell'art. 183 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 si definisce gestione dei rifiuti l'insieme delle operazioni di "raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti" (lett. N) mentre per "gestione integrata dei rifiuti" si intende il "complesso delle attività, compresa quella di spazzamento, volta ad ottimizzare la gestione dei rifiuti";
- ai sensi dell'art. 200, la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, denominati ATO, delimitati dai Piani Regionali rifiuti con lo scopo di superare la frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata, conseguendo adeguate dimensioni gestionali e previa ricognizione degli impianti di gestione dei rifiuti già realizzati e funzionanti;
- ai sensi dell'art. 202, l'Autorità d'Ambito affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali in conformità ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché con riferimento all'ammontare del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, secondo modalità e termini definiti con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel rispetto delle competenze regionali in materia;
- ai sensi dell'art. 203, i rapporti tra le Autorità d'Ambito e i soggetti affidatari del servizio integrato sono regolati da contratti di servizio, conformi ad uno schema tipo adottato dalle

regioni in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o);

- Lo schema tipo prevede: a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio; b) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione; c) la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni; d) i criteri per definire il piano economico-finanziario per la gestione integrata del servizio; e) le modalità di controllo del corretto esercizio del servizio; f) i principi e le regole generali relativi alle attività ed alle tipologie di controllo, in relazione ai livelli del servizio e dal corrispettivo, le modalità, i termini e le procedure per lo svolgimento del controllo e le caratteristiche delle strutture organizzative all'uopo preposte; g) gli obblighi di comunicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti del gestore e le relative sanzioni; h) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo i principi del codice civile, diversificate a seconda della tipologia di controllo; i) il livello di efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti; l) la facoltà di riscatto secondo i principi di cui al titolo I, capo II, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902; m) l'obbligo di riconsegna delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione; n) idonee garanzie finanziarie e assicurative; o) i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze.

Il D.L. n. 1/2012 (comma 4 dell'art. 25) in base al quale il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, affidato ai sensi del richiamato art. 202 del D. Lgs. n. 152/2006, comprende:

- la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;
- la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ove ricorrano le attività di gestione e realizzazione degli impianti di cui al punto a), anche lo smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani ed assimilati prodotti nell'ambito.

Il D.L. n. 138/2011 (comma 1-bis dell'art. 3-bis introdotto dal D.L. n. 1/2012) prevede che: *“le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani di scelta delle forme di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente **dagli enti di governo degli ambiti** o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti dalle Regioni, ai quali i Comuni aderiscono obbligatoriamente.*

Le deliberazioni degli enti di governo dell'ambito, per quanto di loro competenza, sono validamente assunte dai competenti organi degli stessi, senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi dei Comuni.

Il quadro normativo regionale è principalmente definito dalla L.R.C. n. 14/2016 e dalla sue successive modifiche e integrazioni.

L'E.d.A. Napoli 1, soggetto di governo dell'ATO Napoli 1, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha le seguenti competenze e svolge le seguenti funzioni:

- a) **predispone, adotta, approva e aggiorna** il Piano d'Ambito in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) **ripartisce**, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD;
- c) **individua** il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo n. 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) **definisce** i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e ne indica i relativi standard;
- e) **definisce** gli obblighi di servizio pubblico;
- f) **determina** la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9 comma 1, lettera i) della L.R. n. 14/2016;
- g) **in base** a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub Ambiti;
- h) **svolge** ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R. 14/2016.

L'Ente d'Ambito, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani, anche attraverso il superamento della frammentazione della gestione all'interno dell'Ambito di competenza e promuove ogni azione utile, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi individuati all'art. 6 della L.R.C. n. 14/2016.

L'Ente d'Ambito si dota di strumenti idonei a monitorare e vigilare sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti urbani in attuazione dei contenuti del contratto di servizio e nel rispetto dei contenuti del piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14/2016.

L'Ente d'Ambito, in conformità alle norme e ai principi comunitari, alla L.R.C. n. 14/2016 e alle ulteriori direttive regionali, anche con misure premiali sul regime tariffario, promuove azioni volte a incentivare i Comuni e l'utenza:

- a) a ridurre la produzione dei rifiuti;
- b) a sviluppare iniziative di riutilizzo dei beni;
- c) a incrementare gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e a incrementare gli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 6 della L.R.C. n.14/2016 e nel PRGRU di cui all'art. 12.

L'Ente d'Ambito, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 14/2016, adotta la carta dei diritti e dei doveri dell'utente e assicura, altresì, il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.

Lo statuto dell'E.d.A, all'art. 19, prevede che nell'ambito della struttura operativa, è costituito l'Ufficio Tecnico di Controllo (UTC) con funzioni di supporto tecnico del Consiglio d'Ambito e del Direttore Generale per il controllo e la verifica sulle gestioni dei servizi, sui programmi e sugli investimenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera l) della L.R.C. n. 14/2016.

L'UTC, su indicazioni e programmazione del Consiglio d'Ambito, svolge attività programmata di controllo del servizio di gestione dei rifiuti erogato dal soggetto gestore, anche per indirizzarne l'attività, in conformità al piano d'ambito previsto dall'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e a quanto previsto dall'art. 34 della legge regionale n. 14/2016.

L'UTC è tenuto a relazionare agli organi dell'Ente su loro richiesta, in merito alla gestione del servizio e alla sua conformità rispetto alle indicazioni formulate dall'Ente d'Ambito, al PRGRU, al piano d'ambito, ai piani e programmi di settore approvati dalla Giunta Regionale ed alle norme stabilite nel contratto di servizio. Allo stesso è affidata, inoltre, l'attività del controllo sugli eventuali affidamenti in house dei servizi, previsto all'art. 20 dello Statuto.

Infine, come noto, la legge regionale prevede all'art. 24, che al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità ai criteri e ai parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 200, commi 1 e 7, del decreto legislativo n. 152/2006.

Il quadro normativo in materia di gestione del servizio rifiuti si è recentemente implementato con la Legge 2015/2017 (art. 1 c. 527), che ha attribuito all'Autorità per il servizio energia, gas e idrico (ridenominata **ARERA**) anche compiti di regolazione del ciclo dei rifiuti, tra cui in particolare in materia tariffaria quali:

- la predisposizione e l'aggiornamento del *metodo tariffario* per la determinazione del corrispettivo del servizio integrato rifiuti, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga";
- la fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- l'approvazione delle tariffe definite dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento.

Spettano inoltre all'**ARERA** compiti in materia di:

- definizione degli schemi-tipo di contratti di servizio di cui all'art. 203 del D.Lgs. n. 152/2006;
- verifica della corretta redazione dei piani d'ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- definizione di indici di valutazione dell'efficienza delle gestioni;
- definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami.

Infine è rilevante richiamare il quadro normativo in materia di tariffa del servizio rifiuti, basato sull'obbligo di integrale copertura con le tariffe applicate all'utenza dei costi di esercizio e di investimento del servizio rifiuti (comma 654 dell'art. 1 della L. 147/2013).

Tra i costi da coprire con la tariffa rientrano anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, relativi non solo alla tariffa in corso di applicazione, ma anche con riferimento alle tariffe pregresse (TIA1, TIA2 e TARES), secondo quanto disposto dal comma 654-bis dell'art.1.

La legge n.147/2013 consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (**TARIP**) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, *applicata direttamente dal gestore agli utenti* e quindi **senza impatti sul bilancio del Comune**;
- il tributo **TARI** negli altri Comuni, che lo accertano tra le proprie entrate di bilancio, con incarico di accertamento e riscossione svolto direttamente dal Comune o affidato al gestore del servizio, mentre i costi di gestione del servizio (compresi gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti dubbia esigibilità) sono imputati tra le spese del bilancio Comunale.

Le modalità di applicazione della TARIP sono state di recente precisate dal Decreto Ministeriale 22 maggio 2017: "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".

Il predetto decreto ministeriale consente di adottare per frazioni di rifiuto differenziato metodi forfettari di misurazione, riservando l'obbligo di misurazione puntuale ai soli rifiuti indifferenziati.

A.2) Il servizio rifiuti nell'Ente d'Ambito Napoli 1 – Configurazione, criticità ed esigenze di intervento.

La Provincia di Napoli (oggi Città Metropolitana) consta di ben 92 Comuni con una popolazione di circa 3.000.000 abitanti. Il Legislatore Regionale, onde evitare di avere un ATO unico come per le altre 4 province, ha suddiviso l'ATO della Provincia di Napoli in tre distinti ATO, Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3.

L'A.T.O. Napoli 1 è formato da 9 Comuni (Napoli, Acerra, Afragola, Caivano, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Crispano e Frattaminore) per un totale di 1.315.400 abitanti circa, che risulta essere il più popoloso dell'intera Provincia di Napoli (dato istat dello Statuto vigente rilevazione 2016 anno dell'istituzione della legge 14/2016).

L'attuale configurazione dei servizi di igiene urbana nel territorio dell'ATO Napoli 1 è caratterizzata da varie forme di affidamenti.

Infatti, gli attuali affidamenti risultano essere assegnati a diversi soggetti gestori (in house, con gara, con ordinanza sindacale, in proroga, ecc.).

Un dato importante è che nell'ATO Napoli 1 vi sono due Comuni che vengono serviti da aziende in house providing ovvero partecipate da Ente pubblico al 100 % (ASIA NAPOLI S.p.A. per il Comune di Napoli e CASORIA AMBIENTE S.p.A. per il Comune di Casoria).

Gli affidamenti per gli altri sette Comuni hanno scadenze diverse e comunque, nel rispetto del quadro normativo introdotto con la L.R.C. n. 14/2016, i Comuni sono stati obbligati a inserire nei rispettivi bandi di gara una clausola risolutiva espressa che comporta la rescissione del contratto allorquando l'E.d.A diventa operativo.

Lo smaltimento della frazione umida, a causa dell'atavica mancanza di impianti di compostaggio in Provincia di Napoli, nonché nell'intera Regione, è assicurato da impianti di trasferta con costi molto alti a carico dei Comuni e un notevole aumento degli oneri complessivi del servizio che si ribaltano sui cittadini utenti, con aumenti della relativa tariffa.

Lo smaltimento della frazione secca è assicurato, allo stato, per tutta la provincia di Napoli, dagli STIR di Caivano, Giugliano e Tufino dalla Società S.A.P.NA. (Società in house providing della Città Metropolitana istituita con la legge n. 26/2010).

La norma ha previsto rispettivamente la dotazione dei suddetti STIR agli ATO Napoli 1 (Caivano), ATO Napoli 2 (Giugliano) ed ATO Napoli 3 (Tufino)

A tutt'oggi la gestione avviene per Caivano in forza di concessione alla società A2A S.p.A. mentre Giugliano e Tufino sono gestiti dalla SapNA.

I rifiuti tritovagliati e imballati presso gli STIR vengono trasportati presso il termovalorizzatore di Acerra, la cui gestione è di competenza della Regione Campania, mentre i residui di lavorazione vengono smaltiti a cura della SapNA.

Il TMV di Acerra non riesce a garantire lo smaltimento di tutti i rifiuti "secchi" provenienti da tutti gli STIR e la programmazione dello smaltimento avviene a cura dell'Ufficio Flussi della Regione Campania.

I materiali riciclabili – carta – cartone – plastica – vetro – alluminio etc., sono conferiti dai Comuni direttamente o a mezzo delega al soggetto gestore, alle piattaforme convenzionate con il sistema CONAI.

Lo smaltimento degli ingombranti è assicurato da diverse aziende che di norma sottoscrivono contratti direttamente con i Comuni.

Le isole ecologiche risultano attivate sui Comuni dell'ATO Napoli 1.

1. I principali elementi di criticità nell'attuale gestione dei servizi dell'ATO Napoli 1

Una prima fondamentale criticità è la mancanza di un Piano d'Ambito definitivo e quindi operativo che, in coerenza con gli indirizzi del P.R.G.R.U. della Regione Campania, definisca le modalità e gli obiettivi quali-quantitativi dell'attività di raccolta dei rifiuti nelle varie aree dell'ATO Napoli 1 e le scelte di assetto impiantistico in funzione dei fabbisogni di medio-lungo termine di trattamento dei rifiuti prodotti e della disponibilità di siti idonei.

In data 25/11/2020 è stato adottato il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 26 della L.R.C. 14/2016; superata la fase di scooping, attualmente è in fase alla procedura VAS VI, esso prevede formalmente:

- a) alla ripartizione del territorio dell'ATO in 3 SAD;
- b) alla individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO nel Sub Ambito Distrettuale 3 e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti, ovvero affidare in house nell'ipotesi che venga privilegiata la scelta di un operatore pubblico mediante la costituzione di nuovo soggetto partecipato dai 7 Comuni del SAD 3;
- c) alla definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
- d) alla definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- e) alla determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito Distrettuale, individuando la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione e riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata, nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
- f) alla possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- g) allo svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R.C. n. 14/2016.

Nell'iter di approvazione definitiva del Piano d'Ambito, a valle di una preliminare analisi tecnica e aggiornamento dei dati (ricognizione dello stato attuale del servizio e degli impianti nonché proiezione, di medio-lungo termine, sulla produzione quali-quantitativa di rifiuti), si è pervenuti alla prioritaria definizione degli obiettivi strategici da perseguire, con particolare riguardo alle scelte sul sistema impiantistico dell'Ambito.

In data 30/01/2023 il consiglio ha riadottato il Piano d'Ambito in uno al Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza, sono stati versati gli oneri istruttori ed è stata inviata l'intera documentazione all'Ufficio VAS della regione Campania per l'avvio delle consultazioni.

Un secondo elemento di forte criticità nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, è legato, come già sopra cennato, alla totale mancanza di impianti di compostaggio in provincia di Napoli per lo smaltimento della frazione umida.

Ciò comporta, da un lato problemi legati alla continua volatilità del prezzo del conferimento, con il contestuale aumento dei costi complessivi del servizio che si ribaltano sui cittadini utenti, dall'altro, in alcuni casi, si verifica anche la mancata disponibilità degli impianti di trattamento a ricevere il rifiuto in alcuni periodi dell'anno a causa dei fermi tecnici degli stessi.

2. Ulteriori esigenze urgenti

Pur non presentando i medesimi livelli di criticità e complessità insiti negli elementi trattati nel paragrafo precedente, si possono rilevare nell'attuale quadro organizzativo provinciale ulteriori esigenze da affrontare con urgenza:

- a) necessità di realizzare o adeguare impianti di selezione di rifiuti riciclabili a supporto della raccolta differenziata, possibilmente a gestione pubblica, leva fondamentale per aumentare la percentuale di raccolta differenziata;
- b) necessità di pervenire, al più presto, alla determinazione di tariffe calmierate per lo smaltimento della frazione secca ed umida, attualmente fortemente volatili.

3. Linee di intervento a medio termine

Dopo aver delineato il complesso piano di azioni, la cui realizzazione si completerà nel corso del triennio 2025/2027, finalizzato ad affrontare prioritariamente gli elementi di maggior criticità, predisposizione e/o aggiornamento del Piano d'Ambito, occorrerà approvare la forma di gestione per garantire il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle Società Provinciali e/o soggetti gestori presenti nel SAD 3. Naturalmente sarà garantita, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della L.R.C. n. 14/2016, nella fase d'individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dei tre ATO della Provincia di Napoli e affidamento del relativo servizio, ai sensi dell'art. 202 del D. Lgs. n. 152/2006. Sarà poi determinata la tariffa d'ambito, individuando per ogni singolo SAD la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'art. 9, comma 1, lettera i) della L.R.C. n. 14/2016.

Si rappresentano alcune ulteriori linee di intervento programmabili nel corso dell'orizzonte temporale del Piano triennale di Attività.

a) L'adozione di sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti finalizzata all'introduzione della tariffa a corrispettivo.

Anche alla luce delle esperienze maturate nei Comuni ove è stata adottata, l'introduzione della tariffa a corrispettivo (TARIP), basata sulla misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza, consente significativi benefici sotto vari profili:

- L'utente viene responsabilizzato nei propri comportamenti in materia di differenziazione dei rifiuti prodotti, con un premio/penalità sulla tariffa a suo carico, in attuazione del principio "*chi inquina paga*" stabilito dall'art. 26 della Direttiva Europea 2008/98;
- La responsabilizzazione degli utenti genera un significativo incremento della percentuale di raccolta differenziata, con i conseguenti benefici di tipo economico ed ambientale;
- La natura della TARIP quale tariffa corrispettiva potrebbe comportare, diversamente dal tributo TARI, che la sua riscossione affluisca direttamente al gestore, senza impatti sul bilancio del Comune, e che l'IVA sia applicata sulla bolletta all'utente, che può quindi detrarsela ove sia un utente commerciale.

Per poter introdurre la tariffa corrispettivo TARIP è necessario attivare presso i Comuni interessati un capillare sistema di infrastrutture tecnologiche e informatiche per effettuare la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da ciascun utente, peraltro già in corso di introduzione in molti Comuni di altre regioni.

Poiché la tariffa TARIP è necessariamente applicata dal Gestore, si pone inoltre l'esigenza di dotarlo di un archivio anagrafico aggiornato di tutte le utenze del servizio, completando il trasferimento di dati e informazioni dagli archivi dei singoli Comuni.

Gli investimenti necessari per l'introduzione dei sistemi di misurazione puntuale, il cui impatto sul corrispettivo comunale e quindi sulla tariffa a carico degli utenti è spalmato in un arco pluriennale in funzione del periodo di ammortamento, dovrebbero comunque trovare ampia compensazione nei risparmi derivanti dalla riduzione attesa delle quantità di rifiuti indifferenziati da trattare e smaltire.

Va quindi programmata, a partire dal 2025/2026, una prima sperimentazione dell'introduzione di sistemi di misurazione puntuale in un campione ristretto di Comuni interessati.

b) Monitoraggio ed eventuale gestione dei finanziamenti regionali erogati ai Comuni dell'ATO Napoli 1.

Il suddetto piano di interventi, finalizzato al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata e del sistema impiantistico ad essa connesso, si articola sostanzialmente negli interventi di previsione per la costruzione dei seguenti impianti:

- Impianto di Compostaggio nel Comune di Napoli per una capacità di 40.000 tonn/anno con FSC 2014/2020;
- Impianto di Compostaggio nel Comune di Afragola per una capacità di 24.000 tonn/anno con FSC 2014/2020
- Impianto di Trattamento RSB finalizzato alla produzione di CSS presso lo STIR di Caivano da 400.000 tonn/anno come da DGR n. 356 del 20/6/2017 FSC 2007/2013.

Sono altresì finanziati con DGR n. 111 del 13.03.2025 recante Accordo per la coesione della Regione Campania - FSC 2021/2027 Delibera CIPESS 70/2024 - Linea di azione "Programma a favore degli impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti".

Con nota prot. 2025.133 del 19/03/2025, con Decreto n. 228 del 27/05/2025 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il riparto risorse tra gli ATO regionali. In base al riparto ATO Napoli 1 è assegnataria di un importo massimo assentibile pari ad € 48.503.689,55. A seguito di tale riparto il cda in data 15/07/2025 ha approvato le "scheda intervento" da inviare alla Regione Campania contenente la descrizione standardizzata e la definizione di contenuti minimi delle proposte progettuali.

Le suindicate schede di intervento pervenute all'Ente d'Ambito necessitano di un finanziamento pari ad €. 48.986.596,14. Pertanto il cda ritenendo pregevoli e di particolare utilità le schede intervento presentate ha deliberato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per €. 499.054,00.

4. L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico.

L'E.d.A. Napoli 1, sotto la sorveglianza degli organi di controllo quali il Collegio dei Revisori dei Conti e l'Organismo Indipendente di Vigilanza, è chiamato a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei numerosi e complessi adempimenti posti in capo all'Ente, ancorché di piccole dimensioni, nonché in applicazione della normativa dettata dal TUEL, che in larga misura si applica anche all'E.d.A. Napoli 1.

È stato garantito il presidio degli adempimenti per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, affidati ad un Dirigente dell'Ente nominato R.P.C.T.

A3) Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

L'anno 2025 rappresenta il prosieguo delle attività dell'E.d.A. Napoli 1 avviate negli anni precedenti.

Dal 9 dicembre 2023, ha avuto decorrenza il contratto con il Direttore Generale e da luglio 2023, sono decorsi i contratti con i Revisori dei Conti.

Il triennio 2025-2027 rappresenta l'arco temporale del quinto Bilancio di Previsione dell'E.d.A. Napoli 1.

Nel corso del triennio 2025-2027 sarà garantito il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente e generale di bilancio.

La copertura delle spese di funzionamento dell'E.d.A. Napoli 1 è assicurata esclusivamente dalle contribuzioni a carico dei Comuni in proporzione alle loro quote di partecipazione, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2 dello Statuto, per un totale di euro 850.552,96 per l'anno 2025, euro 1.264.052,96 per l'anno 2026, ed euro 1.264.052,96 per l'anno 2027 come da Bilancio di previsione.

Le risorse derivanti dalle contribuzioni dei Comuni saranno destinate per circa il 31% al pagamento delle spese per il personale dipendente sia per l'anno 2025 e del 50% per gli anni 2026 e 2027.

I revisori dei conti percepiscono un compenso di € 70.000 € circa oltre oneri, su base annua 2025.

Per il 2025 e seguenti sono stati individuati, sotto la voce manutenzione straordinaria, un importo forfettario di 20.000,00 euro annui da destinare all'adeguamento e manutenzione della sede, che si intende prendere in locazione, o di quella attualmente in uso, laddove la regione Campania metta a disposizioni ulteriori locali, anche in vista delle previste assunzioni di personale.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali pulizia locali, utenze, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese per assistenza legale.

Molto contenuta è la spesa per investimenti, connessa all'acquisto di piccoli beni durevoli per un importo complessivo di 20.000,00 euro, per l'anno 2025 e 20.000,00 euro per gli anni 2026 e 2027.

L'E.d.A. Napoli 1, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati ad altri soggetti istituzionali o alle società di gestione.

Inoltre è stato previsto un importo di € 25.000, che potrà essere implementato con un cofinanziamento di pari importo da parte del CONAI, per la programmazione di campagne di sensibilizzazione e informazione da proporre ai Comuni dell'ATO Napoli 1, mentre risorse pari a 210.000 è stata stanziata con finanziamento a carico dell'avanzo di amministrazione libero, in considerazione della vastità del bacino di utenza facente parte dell'Ato Napoli 1, da raggiungere.

Insieme a tutte queste spese di natura "ordinaria", così come approvato in sede di rendiconto di gestione 2024, sono state programmate ulteriori spese con utilizzo di avanzo di amministrazione.

Per quanto riguarda infine la situazione di cassa si rimanda al verbale di verifica effettuato dal Collegio dei Revisori.

L'E.d.A. Napoli 1 non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso a indebitamento nel corso del triennio.

PEG 2024 - SPESE

Di seguito le tabelle riepilogative delle "Spese" per missioni e macroaggregati riferite agli esercizi 2025-2027:

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2025-2027

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.T O	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2024	Previsione definitiva 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione e 2027	Previsione e Cassa 2025
Disavanzo di amministrazione								0	0	0	0	
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE											
1	1	Organi istituzionali										
1	1	1	SPESE CORRENTI									
1	1	1	101		Redditi da lavoro dipend		5509,28	177679,17	163850	200520	200520	169359,3
1	1	1	101	111.0	Retribuzioni: Direzione Generale e S		5509,28	125000	125000	125000	125000	130509,3
1	1	1	101	114.0	Contributi Inps Inadel: Direzione Ge		0	36550	38000	38000	38000	38000
1	1	1	101	117.0	Inail: Direzione Generale e Staff Dir		0	850	850	850	850	850
1	1	1	101	132.0	Personale di staff		0	3144,67	0	28000	28000	0
1	1	1	101	132.1	Personale di staff - Contributi		0	1167,5	0	8670	8670	0
1	1	1	101	133.0	DIRETTORE GENERALE - ARRETI		0	8522	0	0	0	0
1	1	1	101	133.1	DIRETTORE GENERALE - ONERI		0	2445	0	0	0	0
1	1	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente		0	12391,67	13000	15380	15380	13000
1	1	1	102	116.0	Irap: Direzione Generale e Staff Dir		0	11400	13000	13000	13000	13000
1	1	1	102	132.2	Personale di staff - Irap		0	266,67	0	2380	2380	0
1	1	1	102	133.2	DIRETTORE GENERALE - IRAP St		0	725	0	0	0	0
1	1	1	103		Acquisto di beni e servizi		50277,9	152500	449687,96	255587,96	255588	499965,9
1	1	1	103	18.0	Spese missioni e trasferte		0	4500	6000	6000	6000	6000
1	1	1	103	26.0	Compenso revisori		46634,9	90000	117787,96	122787,96	122788	164422,9
1	1	1	103	33.0	Rimborso spese consiglieri		0	10000	10000	10000	10000	10000
1	1	1	103	35.0	Rimborso datori di lavoro dei consig		0	10000	10000	10000	10000	10000
1	1	1	103	109.0	Comunicazione e Campagne di sens		3643	25000	25000	25000	25000	28643
1	1	1	103	109.1	Comunicazione e Campagne di sens		0	0	210000	0	0	210000
1	1	1	103	113.0	Competenze OIV		0	3000	5000	12000	12000	5000
1	1	1	103	117.1	Rimborsi spese viaggio, vitto e allog		0	5000	5000	5000	5000	5000
1	1	1	103	126.0	Gettoni di presenza consiglieri d'am		0	0	4500	8400	8400	4500
1	1	1	103	126.2	Indennità di carica Presidente		0	0	41400	41400	41400	41400
1	1	1	103	128.0	Formazione		0	5000	15000	15000	15000	15000
TITOLO 1							55787,18	342570,84	626537,96	471487,96	471488	682325,1
IRAMMA 1							55787,18	342570,84	626537,96	471487,96	471488	682325,1
1	2	Segreteria generale										
1	2	1	SPESE CORRENTI									
1	2	1	101		Redditi da lavoro dipend		0	14656,95	2000	14000	14000	2000
1	2	1	101	6.0	Buoni pasto		0	4000	2000	14000	14000	2000
1	2	1	101	119.0	Contributi CPDEL: Area Amministra		0	10656,95	0	0	0	0
1	2	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente		0	1233,34	1000	3000	3000	1000
1	2	1	102	40.0	Tari		0	1233,34	1000	3000	3000	1000
1	2	1	103		Acquisto di beni e servizi		12508,58	156400	280200	214600	214600	292708,6
1	2	1	103	10.0	Fitti Passivi		0	10000	8000	25200	25200	8000
1	2	1	103	11.0	Spese per utenze elettriche-gas		0	5200	2500	5200	5200	2500
1	2	1	103	12.0	Spese cancelleria		0	7000	5000	5000	5000	5000
1	2	1	103	13.0	Spese di pulizia uffici		0	3000	3000	6000	6000	3000
1	2	1	103	15.0	Noleggio autovetture		0	3000	6000	6000	6000	6000
1	2	1	103	16.0	Spese carburanti		0	1100	1100	1100	1100	1100
1	2	1	103	17.0	Spese telefonia fissa e trasmissione		0	3000	3000	3000	3000	3000
1	2	1	103	19.0	Spese telefonia mobile		0	1000	2000	2000	2000	2000
1	2	1	103	22.0	Spese tesorerie EDA		1041,16	2000	2500	3000	3000	3541,16
1	2	1	103	24.0	Spese abbonamenti riviste specializ		0	1000	1000	2000	2000	1000
1	2	1	103	25.0	Spese varie e pubblicazioni gare		498,52	10000	10000	10000	10000	10498,52
1	2	1	103	27.0	Consulenze		1525	35000	40000	50000	50000	41525
1	2	1	103	28.0	Incarichi professionali		9443,9	45000	60000	60000	60000	69443,9
1	2	1	103	28.1	Incarichi professionali finanziati con		0	0	100000	0	0	100000
1	2	1	103	29.0	Noleggio fotocopiatrici e attrezzature		0	3000	3000	3000	3000	3000
1	2	1	103	30.0	Quote associative		0	5000	6000	6000	6000	6000
1	2	1	103	41.0	Servizio idrico		0	600	600	600	600	600
1	2	1	103	43.0	Adempimenti per la sicurezza sul la		0	5000	10000	10000	10000	10000
1	2	1	103	45.0	PARERI		0	15000	15000	15000	15000	15000
1	2	1	103	110.0	Spese di rappresentanza ed accogli		0	1500	1500	1500	1500	1500
1	2	1	109		Rimborsi e poste correti		0	8185,15	1465	1465	1465	1465
1	2	1	109	1.0	Retribuzioni: Area Amministrativa		0	5863,5	1000	1000	1000	1000
1	2	1	109	118.0	Contributi Inps Inadel: Area Ammini		0	1803,15	360	360	360	360
1	2	1	109	120.0	INAIL: Area Amministrativa		0	20	5	5	5	5
1	2	1	109	121.0	IRAP: Area Amministrativa		0	498,5	100	100	100	100
1	2	1	110		Altre spese correnti		0	3000	6000	6000	6000	6000
1	2	1	110	21.0	Assicurazioni		0	3000	6000	6000	6000	6000
TITOLO 1							12508,58	183475,44	290665	239065	239065	303173,6
1	2	2	SPESE IN CONTO CAPITALE									
1	2	2	202		Investimenti fissi lordi e		0	20000	20000	20000	20000	20000
1	2	2	202	50.0	Arredi e mobili ufficio		0	10000	10000	10000	10000	10000
1	2	2	202	51.0	Acquisto attrezzature informatiche e		0	10000	10000	10000	10000	10000
TITOLO 2							0	20000	20000	20000	20000	20000
IRAMMA 2							12508,58	203475,44	310665	259065	259065	323173,6

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2025-2027

1	3	Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato										
1	3	1	SPESE CORRENTI									
1	3	1	101		Redditi da lavoro dipend	0	67311,69	39650	200000	200000	39650	
1	3	1	101	130.0	Retribuzioni Area Amministrativa e	0	41912,58	23000	130000	130000	23000	
1	3	1	101	130.1	Contributi Area Amministrativa e Fir	0	12253,4	6000	38000	38000	6000	
1	3	1	101	130.2	Inail - Area Amministrativa e Finanz	0	316,55	150	900	900	150	
1	3	1	101	130.3	Indennità di posizione e risultato Are	0	9833,33	8000	23600	23600	8000	
1	3	1	101	130.4	Contributi su Indennità di posizione	0	2995,83	2500	7500	7500	2500	
1	3	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente	0	5220	3150	13000	13000	3150	
1	3	1	102	131.2	Irap Area Amministrativa e Finanzia	0	3562,5	2500	11000	11000	2500	
1	3	1	102	131.3	Irap su Indennità di posizione e risu	0	1657,5	650	2000	2000	650	
TITOLO 1						0	72531,69	42800	213000	213000	42800	
RAMMA 3						0	72531,69	42800	213000	213000	42800	
1	6	Ufficio Tecnico										
1	6	1	SPESE CORRENTI									
1	6	1	101		Redditi da lavoro dipend	0	54482,53	43650	200000	200000	43650	
1	6	1	101	112.0	Retribuzione :Area Tecnica	0	41912,58	35000	130000	130000	35000	
1	6	1	101	112.2	Indennità di posizione e risultato Are	0	0	0	23600	23600	0	
1	6	1	101	122.0	Contributi Inps: Area Tecnica	0	12253,4	8500	38000	38000	8500	
1	6	1	101	122.3	Contributi su Indennità di posizione	0	0	0	7500	7500	0	
1	6	1	101	124.0	INAIL : Area Tecnica	0	316,55	150	900	900	150	
1	6	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente	0	3562,5	2400	13000	13000	2400	
1	6	1	102	125.0	IRAP : Area Tecnica	0	3562,5	2400	11000	11000	2400	
1	6	1	102	125.1	Irap su Indennità di posizione e risu	0	0	0	2000	2000	0	
1	6	1	103		Acquisto di beni e servizi	0	10000	10000	10000	10000	10000	
1	6	1	103	36.0	Manutenzione e riparazione locali de	0	10000	10000	10000	10000	10000	
TITOLO 1						0	68045,03	56050	223000	223000	56050	
RAMMA 6						0	68045,03	56050	223000	223000	56050	
1	8	Statistica e Sistemi informativi										
1	8	1	SPESE CORRENTI									
1	8	1	103		Acquisto di beni e servizi	12,08	15000	20000	38000	38000	20012,08	
1	8	1	103	14.0	Gestione sito istituzionale	0	6000	5000	20000	20000	5000	
1	8	1	103	20.0	Manutenzione hardware e rete	12,08	3000	3000	3000	3000	3012,08	
1	8	1	103	23.0	Licenza software gestionale contabili	0	6000	12000	15000	15000	12000	
TITOLO 1						12,08	15000	20000	38000	38000	20012,08	
RAMMA 8						12,08	15000	20000	38000	38000	20012,08	
1	10	Risorse Umane										
1	10	1	SPESE CORRENTI									
1	10	1	103		Acquisto di beni e servizi	0	0	50000	25000	25000	50000	
1	10	1	103	27.1	Spese organizzazione espletamento	0	0	20000	10000	10000	20000	
1	10	1	103	27.2	Spese Commissione concorsi	0	0	30000	15000	15000	30000	
TITOLO 1						0	0	50000	25000	25000	50000	
RAMMA 10						0	0	50000	25000	25000	50000	
1	11	Altri Servizi Generali										
1	11	1	SPESE CORRENTI									
1	11	1	101		Redditi da lavoro dipend	0	5708,34	13700	13700	13700	13700	
1	11	1	101	130.5	Trattamento accessorio dipendenti	0	4166,67	10000	10000	10000	10000	
1	11	1	101	130.6	Contributi su trattamento accessorio	0	1541,67	3700	3700	3700	3700	
1	11	1	102		Imposte e tasse a carico	0	1350,17	30850	10850	10850	30850	
1	11	1	102	42.0	ONERI FISCALI VARI	0	1000	30000	10000	10000	30000	
1	11	1	102	42.1	Irap su trattamento accessorio dipe	0	350,17	850	850	850	850	
1	11	1	109		Rimborsi e poste corrett	0	0	192001,5	0	0	192001,5	
1	11	1	109	171.0	RIMBORSO AI COMUNI (NAPOLI-)	0	0	192001,5	0	0	192001,5	
TITOLO 1						0	7058,51	236551,5	24550	24550	236551,5	
RAMMA 11						0	7058,51	236551,5	24550	24550	236551,5	
TOTALE MISSIONE 1 pe												
Totale titolo 1						68307,84	688681,51	1322604,46	1234102,96	1234103	1390912	
Totale titolo 2						0	20000	20000	20000	20000	20000	
Totale titolo 3						0	0	0	0	0	0	
TOTALE MISSIONE 1 pe												
Totale programma 1						55787,18	342570,84	626537,96	471487,96	471488	682325,1	
Totale programma 2						12508,58	203475,44	310665	259065	259065	323173,6	
Totale programma 3						0	72531,69	42800	213000	213000	42800	
Totale programma 6						0	68045,03	56050	223000	223000	56050	
Totale programma 8						12,08	15000	20000	38000	38000	20012,08	
Totale programma 10						0	0	50000	25000	25000	50000	
Totale programma 11						0	7058,51	236551,5	24550	24550	236551,5	
SSIONE 1						68307,84	708681,51	1342604,46	1254102,96	1254103	1410912	

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2025-2027

9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE												
9	3	Rifiuti											
9	3	1	SPESE CORRENTI										
9	3	1	103		Acquisto di beni e servizi	0	0	200000	0	0	200000		
9	3	1	103	170.0	SPESE PER DOTAZIONE AI COMU	0	0	200000	0	0	200000		
TITOLO 1						0	0	200000	0	0	200000		
9	3	2	SPESE IN CONTO CAPITALE										
9	3	2	202		Investimenti fissi lordi e	0	0	1223948	47762648,14	34630000	1223948		
9	3	2	202	127.1	RD STRADALE CON AUTOMEZZI I	0	0	215208	20875221,14	0	215208		
9	3	2	202	127.2	ECODISTRETTO PER LA GESTIO	0	0	300000	8620000	0	300000		
9	3	2	202	127.3	ISOLA ECOLOGICA IN VIA MULIN	0	0	29354	2847406	0	29354		
9	3	2	202	127.4	REALIZZAZIONE N. 3 NUOVE MIN	0	0	14286	1385714	0	14286		
9	3	2	202	127.5	INTERVENTO DI BONIFICA AMBIE	0	0	400000	1000000	0	400000		
9	3	2	202	127.6	INTERVENTO DI BONIFICA AMBIE	0	0	5000	195000	0	5000		
9	3	2	202	127.7	INTERVENTO DI BONIFICA AMBIE	0	0	5000	295000	0	5000		
9	3	2	202	127.8	INTERVENTO DI POTENZIAMENTI	0	0	5000	295000	0	5000		
9	3	2	202	127.9	CENTRO POLIFUNZIONALE AMBIA	0	0	70000	1930000	0	70000		
9	3	2	202	127.10	POTENZIAMENTO DELLE INFRAS	0	0	7000	720407	0	7000		
9	3	2	202	127.11	REALIZZAZIONE DI UNA INFRAS	0	0	12900	1259100	0	12900		
9	3	2	202	127.12	MIGLIORAMENTO E POTENZIAME	0	0	30000	2870000	0	30000		
9	3	2	202	127.13	POTENZIAMENTO DELLE DUE ISC	0	0	70000	3530000	0	70000		
9	3	2	202	127.14	POTENZIAMENTO E AMMODERN	0	0	50000	950000	0	50000		
9	3	2	202	127.15	RIFACIMENTO DI OPERE E IMPIA	0	0	10200	989800	0	10200		
9	3	2	202	127.16	Eco Distretto Scampia Impianto per	0	0	0	0	24380000	0		
9	3	2	202	127.17	Realizzazione di Unità Operativa "Di	0	0	0	0	10250000	0		
TITOLO 2						0	0	1223948	47762648,14	34630000	1223948		
PROGRAMMA 3						0	0	1423948	47762648,14	34630000	1423948		
TOTALE MISSIONE 9 pe													
Totale titolo 1						0	0	200000	0	0	200000		
Totale titolo 2						0	0	1223948	47762648,14	34630000	1223948		
TOTALE MISSIONE 9 pe													
Totale programma 3						0	0	1423948	47762648,14	34630000	1423948		
MISSIONE 9						0	0	1423948	47762648,14	34630000	1423948		
20	FONDI E ACCANTONAMENTI												
20	1	Fondo di riserva											
20	1	1	SPESE CORRENTI										
20	1	1	110		Altre spese correnti	0	10000	10000	10000	10000	10000		
20	1	1	110	70.0	Fondo di Riserva	0	10000	10000	10000	10000	10000		
TITOLO 1						0	10000	10000	10000	10000	10000		
PROGRAMMA 1						0	10000	10000	10000	10000	10000		
TOTALE MISSIONE 20 p													
Totale titolo 1						0	10000	10000	10000	10000	10000		
TOTALE MISSIONE 20 p													
Totale programma 1						0	10000	10000	10000	10000	10000		
MISSIONE 20						0	10000	10000	10000	10000	10000		

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2025-2027

99	SERVIZI PER CONTO TERZI									
99	1	Servizi per conto terzi e partite di giro								
99	1	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO							
99	1	7	701		Uscite per partite di giro	1548	468000	468000	468000	469548
99	1	7	701	100.0	Versamento delle ritenute per sciss.	198	150000	150000	150000	150198
99	1	7	701	101.0	Versamento di ritenute erariali su re	0	200000	200000	200000	200000
99	1	7	701	102.0	Versamenti di ritenute previdenziali	0	55000	55000	55000	55000
99	1	7	701	103.0	Altri versamenti di ritenute al persor	0	10000	10000	10000	10000
99	1	7	701	104.0	Versamenti di ritenute erariali su re	1350	30000	30000	30000	31350
99	1	7	701	105.0	Versamenti di ritenute previdenziali	0	15000	15000	15000	15000
99	1	7	701	107.0	Costituzione fondo economale	0	5000	5000	5000	5000
99	1	7	701	108.0	Altre uscite per partite di giro divers	0	3000	3000	3000	3000
TITOLO 7						1548	468000	468000	468000	469548
PROGRAMMA 1						1548	468000	468000	468000	469548
TOTALE MISSIONE 99 p										
Totale titolo 7						1548	468000	468000	468000	469548
TOTALE MISSIONE 99 p										
Totale programma 1						1548	468000	468000	468000	469548
MISSIONE 99						1548	468000	468000	468000	469548
RIEPILOGO PER TITOLI										
Totale titolo 1						68307,84	698681,51	1532604,46	1244102,96	1244103
Totale titolo 2						0	20000	1243948	47782648,14	34650000
Totale titolo 3						0	0	0	0	0
Totale titolo 4						0	0	0	0	0
Totale titolo 5						0	0	0	0	0
Totale titolo 7						1548	468000	468000	468000	469548
RIEPILOGO PER MISSIONI										
Totale missione 1						68307,84	708681,51	1342604,46	1254102,96	1254103
Totale missione 2						0	0	0	0	0
Totale missione 3						0	0	0	0	0
Totale missione 4						0	0	0	0	0
Totale missione 5						0	0	0	0	0
Totale missione 6						0	0	0	0	0
Totale missione 7						0	0	0	0	0
Totale missione 8						0	0	0	0	0
Totale missione 9						0	0	1423948	47762648,14	34630000
Totale missione 10						0	0	0	0	0
Totale missione 11						0	0	0	0	0
Totale missione 12						0	0	0	0	0
Totale missione 13						0	0	0	0	0
Totale missione 14						0	0	0	0	0
Totale missione 15						0	0	0	0	0
Totale missione 16						0	0	0	0	0
Totale missione 17						0	0	0	0	0
Totale missione 18						0	0	0	0	0
Totale missione 19						0	0	0	0	0
Totale missione 20						0	10000	10000	10000	10000
Totale missione 50						0	0	0	0	0
Totale missione 60						0	0	0	0	0
Totale missione 99						1548	468000	468000	468000	469548
TOTALE SPESA						69855,84	1186681,51	3244552,46	49494751,1	36362103
TOTALE GENERALE DE						69855,84	1186681,51	3244552,46	49494751,1	36362103

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2025-2027

Di seguito le tabelle riepilogative delle “Entrate” per missioni e macroaggregati riferite agli esercizi 2025-2027

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Previsione e Definitiva 2024	Previsione e 2025	Previsione e 2026	Previsione e 2027	di cui entrate non ricorrenti	Previsione e Cassa 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						0	0	0	0		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						0	0	0	0		
Utilizzo avanzo di Amministrazione						0	1201056	0	0		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente							0	0	0		
Fondo di Cassa											4638993
2	TRASFERIMENTI CORRENTI										
2	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche									
2	101	102		Trasferimenti correnti da Ammini		718658,9	850553	1264053	1264053	0	1065997
2	101	102	1.0	Contributi dei Comuni alle spese di LIGUORI CUONO		718658,9	850553	1264053	1264053	0	1065997
TOTALE TIPOLOGIA 101						718658,9	850553	1264053	1264053	0	1065997
TOTALE TITOLO 2						718658,9	850553	1264053	1264053	0	1065997
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE										
3	300	Interessi attivi									
3	300	300		Altri interessi attivi		22,57	50	50	50	0	50
3	300	300	3.0	Interessi attivi	LIGUORI CUONO	22,57	50	50	50	0	50
TOTALE TIPOLOGIA 300						22,57	50	50	50	0	50
TOTALE TITOLO 3						22,57	50	50	50	0	50
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE										
4	200	Contributi agli investimenti									
4	200	100		Contributi agli investimenti da ami		0	724894	47762648	34630000	724894	724894
4	200	100	109.1	RD STRADALE CON AUTOMEZZI E CONTENITORI SMART QUARTIERI DI SOCCAVO E F		0	0	20875221	0	0	0
4	200	100	109.2	ECODISTRETTO PER LA GESTIONE OTTIMALE DEI BENI DUREVOLI E RAEE NEL COMU		0	208980	8620000	0	208980	208980
4	200	100	109.3	ISOLA ECOLOGICA IN VIA MULINO VECCHIO NEL COMUNE DI ACERRA - FINANZIAMEN		0	0	2847406	0	0	0
4	200	100	109.4	REALIZZAZIONE N. 3 NUOVE MINI-ISOLE ECOLOGICHE NEL COMUNE DI AFRAGOLA - F		0	0	1385714	0	0	0
4	200	100	109.5	INTERVENTO DI BONIFICA AMBIENTALE - LOCALITA' CONTRADA FERRARESE NEL COI		0	385714	1000000	0	385714	385714
4	200	100	109.6	INTERVENTO DI BONIFICA AMBIENTALE - LOCALITA' CANTARIELLO NEL COMUNE DI A		0	3000	195000	0	3000	3000
4	200	100	109.7	INTERVENTO DI BONIFICA AMBIENTALE - VIA VECCHIA CIMITERO (LOC. C.DA FERRAR		0	2000	295000	0	2000	2000
4	200	100	109.8	INTERVENTO DI POTENZIAMENTO ISOLA ECOLOGICA CCR SALICELLE - CENTRO DI RI		0	2000	295000	0	2000	2000
4	200	100	109.9	CENTRO POLIFUNZIONALE AMBIENTALE DIFFERENZIAZIAMOCIE COMPLETAMENTO D		0	49600	1930000	0	49600	49600
4	200	100	109.10	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEDICATE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIA		0	0	720407	0	0	0
4	200	100	109.11	REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA DEDICATA ALLA RACCOLTA DIFFERENZIAI		0	0	1259100	0	0	0
4	200	100	109.12	MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL CCR DI VIA BUCCAFUSCA NEL COMUNE DI		0	500	2870000	0	500	500
4	200	100	109.13	POTENZIAMENTO DELLE DUE ISOLE ECOLOGICHE PRESENTI SUL TERRITORIO DEL C		0	33300	3530000	0	33300	33300
4	200	100	109.14	POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLISOLA ECOLOGICA IN ZONA P.I.P. DEL C		0	39800	950000	0	39800	39800
4	200	100	109.15	RIFACIMENTO DI OPERE E IMPIANTI AL SERVIZIO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI		0	0	989800	0	0	0
4	200	100	109.16	Eco Distretto Scampia Impianto per la selezione del rifiuto multimateriale derivante da raccolta		0	0	0	24380000	0	0
4	200	100	109.17	Realizzazione di Unità Operativa "Distretto Emissioni Zero" per la gestione dei servizi di racco		0	0	0	10250000	0	0
TOTALE TIPOLOGIA 200						0	724894	47762648	34630000	724894	724894
TOTALE TITOLO 4						0	724894	47762648	34630000	724894	724894
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO										
9	100	Entrate per partite di giro									
9	100	100		Altre ritenute		150000	150000	150000	150000	0	150000
9	100	100	100.0	Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)		150000	150000	150000	150000	0	150000
9	100	200		Ritenute su redditi da lavoro dipendente		265000	265000	265000	265000	0	266670,3
9	100	200	101.0	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente		200000	200000	200000	200000	0	201670,3
9	100	200	102.0	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente		55000	55000	55000	55000	0	55000
9	100	200	103.0	Altre ritenute al personale dipendente		10000	10000	10000	10000	0	10000
9	100	300		Ritenute su redditi da lavoro autonomo		45000	45000	45000	45000	0	45000
9	100	300	104.0	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo		30000	30000	30000	30000	0	30000
9	100	300	105.0	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo		15000	15000	15000	15000	0	15000
9	100	9900		Altre entrate per partite di giro		8000	8000	8000	8000	0	8000
9	100	9900	107.0	Rimborso del fondo economale		5000	5000	5000	5000	0	5000
9	100	9900	108.0	Altre entrate per partite di giro diverse		3000	3000	3000	3000	0	3000
TOTALE TIPOLOGIA 100						468000	468000	468000	468000	0	469670,3
TOTALE TITOLO 9						468000	468000	468000	468000	0	469670,3
RIEPILOGO PER TITOLI											
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					0	0	0	0	0	0
2	TRASFERIMENTI CORRENTI					718658,9	850553	1264053	1264053	0	1065997
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					22,57	50	50	50	0	50
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					0	724894	47762648	34630000	724894	724894
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					0	0	0	0	0	0
6	ACCENSIONE DI PRESTITI					0	0	0	0	0	0
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE					0	0	0	0	0	0
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					468000	468000	468000	468000	0	469670,3
TOTALE TITOLI						1186682	2043497	49494751	36362103	724894	2260611
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA						1186682	3244552	49494751	36362103	724894	6899604

4 Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

Attualmente, l'unica posizione di lavoro coperta è quella del Direttore Generale.

La struttura amministrativa – contabile e tecnica deve essere definita procedendo all'assunzione di personale con le procedure previste dal D.Lgs. n. 165/2001.

Nell'ipotesi di bilancio di Previsione 2025/2027, per la prima annualità, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, a cui è stato dato già corso sulla programmazione 2024-2026, proseguono i rapporti di lavoro mediante scavalco di eccedenza e incarichi professionali già conferiti nel 2024, con scadenza al 31/12/2025. Pertanto, è stata data copertura di spesa per il personale, prevedendo incarichi a tempo determinato per lo staff del Direttore Generale e il ricorso allo scavalco di eccedenza per gli altri profili professionali:

- **AREA TECNICA**

- n. 1 Istruttore direttivo E.Q. con scavalco d'eccedenza

- n. 4 categorie ex profilo professionale C full-time;

- **AREA AMMINISTRATIVA/FINANZIARIA**

- n.1 Istruttore direttivo E.Q. con scavalco d'eccedenza

- n. 4 categorie ex profilo professionale C full-time;

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale, con durata quinquennale, è regolato dal contratto individuale stipulato il 07.12.2023 con decorrenza 09.12.2023 ed è avvenuto a seguito di selezione pubblica, con provvedimento approvato dal Consiglio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R.C. n. 14/2016 e dallo Statuto dell'Ente.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal CCNL "Regioni Enti Locali" per il personale del comparto.

Tutte le procedure di assunzione del personale tecnico – amministrativo dell'EDA, dovranno tener conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 32, comma 4, della LRC n. 14/2016 (ove compatibili).

B) SEZIONE OPERATIVA

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo.

Obiettivi operativi del triennio 2025-2027

Con riferimento a ciascuno degli indirizzi strategici rappresentati nella Sezione A, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel piano della performance 2025-2027 inserito nel PIAO:

- Al Consiglio d'Ambito per gli obiettivi assegnati al Direttore Generale.
- Al Direttore Generale per gli obiettivi assegnati ai dipendenti.

Gli obiettivi operativi definiti per la realizzazione per il triennio 2025-2027 possono essere declinati nelle seguenti attività:

A) Obiettivi operativi da conseguire entro il 31/12/2025

Attività istituzionali

- 1.a.1) Individuazione e localizzazione dell'impiantistica necessaria al ciclo integrato dei rifiuti previsti dal Piano d'Ambito e dal Finanziamento regionale di cui al Piano triennale delle OO.PP. 2025-2027.
- 1.a.2) Convenzione E.d.A. Napoli 1 – SAD 1, SAD 2 e SAD 3.
- 1.a.3) Adozione, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R.C. n. 14/2016 della carta dei diritti e dei doveri dell'utente, che assicura il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.
- 1.a.4) Misure atte a rendere il Piano Anticorruzione e la relativa Sezione della Trasparenza conformi e pienamente rispondenti alla normativa vigente.
- 1.a.5) Misure per garantire la tempestività dei pagamenti nel rispetto della normativa.
- 1.a.6) Modifiche statutarie e del regolamento del Consiglio d'Ambito.

Attività amministrative

- 1.a.7) Prosecuzione ed eventuale completamento procedure assunzione personale dipendente.
- 1.a.8) Approvazione sistema di misurazione e valutazione della performance.

B) Obiettivi operativi da conseguire nel triennio 2025-2027

Attività istituzionali

- b..1) Avvio e conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
- b..2) Aggiornamento del Piano d'Ambito;
- b..3) Adempimenti legati alla qualità tecnica e contrattuale del servizio rifiuti in seguito alla Delibera ARERA 15/2022 del 18/01/2022 – carta della qualità del servizio e monitoraggio degli standard di qualità tecnica e contrattuale.
- b..4) Individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO Napoli 1 per il SAD 3 ed affidamento del servizio, ai sensi dell'art. 202 del D.

Lgs. n. 152/2006.

- b..5) Protocolli d'intesa e convenzione con Università ed Enti di Settore relativamente al pacchetto di economia circolare.
- b..6) Determinazione della tariffa d'ambito, individuando per ogni singolo SAD la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata, nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'art. 9, comma 1, lettera i) della L.R.C. n. 14/2016.
- b..7) Introduzione sperimentale della tariffazione puntuale in almeno il 10% di un Comune campione con definizione schema standard del Regolamento TARIP.
- b..8) Approvazione sistema sanzionatorio puntuale da applicare al gestore in caso di disservizi in applicazione del Regolamento sul sistema di controllo.

Attività amministrative

- b..9) Regolamenti di organizzazione interna.
- b..10) Attivazione ulteriori procedure assunzione personale dipendente.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Con Determina del Direttore Generale n.36 del 29/07/2025, che forma parte integrante del presente DUP, è stato formulato il piano triennale delle opere pubbliche 2025/2027, cui si rinvia per migliore dettaglio.

Napoli, lì 30 luglio 2025

Il Direttore Generale
Dott. Cuono Liguori